

poco delle sorti dell'ospedale di Agordo, i sindaci di vallata non ci stanno. E ribadiscono, al contrario, il proprio costante interessamento. «Abbiamo dialogato in più occasioni con l'Usl 1 perchè trovi soluzioni a varie problematiche emerse nelle ultime settimane», il commento del primo cittadino di Agordo Roberto Chissalè. «Il nostro nosocomio non chiuderà - afferma il collega di Rocca Pietore Andrea De Bernardin - basta vedere i recenti notevoli investimenti».

## LE FILE

«Abbiamo detto la nostra dopo aver visto tante persone aspettare il proprio turno all'adiaccio: è fuori luogo - afferma

ogni utente ha un orario di appuntamento e che quindi le attese non dovrebbero essere lunghe. Da quanto notiamo, però, non è così. Siamo sempre attenti e vigili anche su altre questioni, con l'auspicio di essere messi a conoscenza delle scelte dell'Usl, anche se temporanee, per diventare poi parte propositiva. Il Comune ad esempio, ha supportato in maniera totale l'Azienda nella gestione del drive-in locale mettendo a disposizione nostri dipendenti, attrezzature e mezzi. L'amministrazione ha a cuore la sanità e l'ospedale di Agordo: l'auspicio è che ci sia la volontà da parte di tutti di lavorare a favore di questo comparto in modo condiviso, indipendente-

corso - afferma De Bernardin - fui tra i primi a proporre di investire in questo progetto una parte dei Fondi di confine. Da allora iniziò una lunga bega tra sindaci a favore e contrari all'idea. Dopo anni di dibattito venne deciso di impiegare 2 milioni e mezzo di

**IL COLLEGA DI ROCCA, DE BERNARDIN INVITA A METTERE DA PARTE STRUMENTALIZZAZIONI POLITICHE E ASSICURA: «NESSUNA CHIUSURA»**

questi organismi. Come capisco anche che ci sono problematiche e che sono stati fatti degli errori: in effetti non è accettabile fare aspettare il proprio turno agli utenti all'aperto, con temperature molto basse come quelle di questo periodo. Inoltre, capisco pure che i lavori pubblici generalmente durano anche troppo tempo. Però cerchiamo di vedere anche il lato positivo e cioè che il cantiere è partito. Diamoci un po' di speranza: questo ospedale non chiuderà. Il problema, piuttosto, è trovare i medici che vengano a lavorare ad Agordo. E per farlo servono degli incentivi statali».

**Raffaella Gabrieli**

© riproduzione riservata

buto di altri 2mila euro a favore dell'istituto comprensivo. Servirà per pagare i collaboratori scolastici impiegati nella consegna dei pasti caldi ai vari pian.

## LE DOMANDE

«Vogliamo garantire i servizi alla popolazione - riassume il sindaco, Mario De Bon - attraverso varie forme di intervento che consentano di sostenere le famiglie in questo particolare momento. Lo faremo con la fornitura di pacchi alimentari con beni di prima necessità da destinare ai cittadini sospirolesi che ne faranno domanda, che si trovano in stato di bisogno (da dichiarare mediante autocertificazione) oppure a nuclei fami-

**ATTRAVERSO VARIE FORME DI INTERVENTO PER SUPERARE QUESTO MOMENTO»**



**IL SINDACO Mario De Bon**

# Casa di riposo, gli ascensori "frenano"

► Guasto complicato che dilata i tempi Rientro per aprile

## ALPAGO

Oscilla fra marzo ed aprile la data in cui potrà tornare agibile la residenza sanitaria assistita di Puos, alluvionata nel maltempo del 5-6 dicembre che fece esondare i torrenti Valda e Tesa Vecchio. A scandire la nuova tempistica è il sindaco Umberto Socal nonché assessore dell'Unione Montana proprietaria e gestore della struttura. È il danneggiamento degli ascensori a dilatare i tempi di rientro dei 76 anziani trasferiti in tutta fretta in altre residenze della provincia nel corso della mattina di domenica 6 dicembre. Uno di essi, a dire il vero, è già stato riparato: un intervento "facile", in questo caso, perché il motore di questo modello si trova al di sopra del vano passeggeri. Mentre il secondo è ancora black out: per quest'ultimo, infatti, il motore è infatti collocato sotto la macchi-



**PUOS La struttura alluvionata con il maltempo del 5-6 dicembre**

na. E questo aspetto comporta qualche problema in più, anche perché l'acqua entrata copiosamente nell'edificio ha danneggiato soprattutto le parti inferiori dell'immobile; ancor più quindi di ciò che si trovava sotto il piano di calpestio del piano interrato, come appunto il motore dell'ascensore.

«Finché non sarà sistemato anche il secondo ascensore - spiega Socal - non è possibile far rientrare gli anziani». Tutti gli ospiti sono infatti non autosufficienti e molti di essi nemmeno deambulano. Nel frattempo sono stati fatti ripartire sia l'impianto elettrico, sia quello termico e per questi interventi la

spesa è stata di 35mila euro. Altri 40mila euro, infine, sono serviti per ripristinare le caldaie. Aggiungendo a queste cifre i 33mila euro che sono serviti per le pulizie affidate ad una ditta specializzata in interventi post-alluvionali, il costo totale lievita a 108mila euro: una spesa cui l'Unione Montana ha fatto fronte con il proprio avanzo di amministrazione. Dopo aver valutato bene i danni al pavimento del piano terra danneggiato dall'acqua e dal fango che lo hanno rovinato, è stato deciso di rimuoverne una parte e di sostituirlo. Sotto questa copertura, fra l'altro, si trova anche il riscaldamento a terra, messo in posa nel corso del 2005. Al momento complessivamente i danni sono stati stimati in 600mila euro. Almeno metà di questa cifra arriverà dalla assicurazione ed in Unione sono in attesa di sapere con certezza l'entità della somma: la risposta è attesa verso la fine del mese. In Alpago aspettano anche di sapere di ricevere dalla Regione un documento che certifichi l'entità del contributo che verrà erogato per interventi di "somma urgenza".

**Giovanni Santin**

© riproduzione riservata

# «Ti sposo, dammi i soldi» nei guai per truffa romantica

## SEDICO

Prima udienza interlocutoria, ieri, nel processo che vede alla sbarra Moreno De Gan, 51enne, pluripregiudicato di Feltre accusato di truffa aggravata. Avrebbe messo in atto una cosiddetta "truffa romantica" fingendosi innamorato di una donna solo per spillarle denaro. Si tratta di una 64enne di Trichiana, invalida civile al 60% e affetta da un disturbo psichico, che si è costituita parte civile per vedere risarciti i danni patiti, tramite l'avvocato Stefano Bettiol. Ieri mattina il caso è approdato in aula in Tribunale a Belluno. L'imputato ha cambiato difensore: dall'avvocato Liuba D'Agostini all'avvocato Ianese. Il giudice Angela Feletto ha ammesso i testi indicati dall'accusa e parte civile ed ha rinviato per sentire la donna che sarebbe stata truffata. Parlerà in aula il 29 marzo quando la 64enne racconterà come lui l'avrebbe convinta a consegnargli del denaro, facendo credere che l'avrebbe sposata a breve.

La vicenda, emblematica di questo tipo di truffe sempre più diffuse, era finita anche in televisione nel programma del pomeriggio di Barbara D'Urso. Tutto iniziò nel 2018 quando la storia d'amore nata tra i due, che lavoravano in una cooperativa agordina, stava per sfociare nelle nozze. Il collega-fidanzato le chiede insistentemente denaro, proprio con la scusa di preparare il loro nido d'amore. Riesce a farsi consegnare 2mila 690 euro, dicendo che erano per la caparra dell'appartamento dove andranno a vivere. In realtà, a un certo punto, quel fidanzato amorevole e tanto innamorato sparisce. Non risponderà più al telefono, non si farà trovare sul lavoro. Sconsolata e disperata la donna va a chiedere un parere legale, per tentare di riavere i suoi soldi. Si affida all'avvocato Stefano Bettiol, ma dalle verifiche nella pratica emerge che quel fidanzato si è sposato con un'altra. A quel punto scatta la denuncia sfociata ora nel processo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA